

<p>Sabato 31 maggio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a IMER: d. Romano Meneghel (30°) – d. Rita e Giovanni Meneghel d. Bruno Loss – d. Fidenzio Dalla Sega, Marino e Teresa Bettega d. Giacomo Brandstetter (ann) d. Agnese, Romano, Giovanni, Luciano, Enrico e Sergio d. Giuseppina Sperandio (coetanei 1951) d. Fiorenzo Doff Sotta (coetanei 1949) d. Anselmo e Ottilia Debertolis (ann)</p> <p>Ore 20.00: processione e preghiera del Rosario al capitello delle Scure</p>
<p>Domenica 1° giugno ASCENSIONE DEL SIGNORE</p>	<p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità A MEZZANO: Per i defunti del circolo anziani San Giorgio d. Giovanni e Maria Tomas – d. Rita Marin (ann) d. Giovanni Marchiori</p>
<p>Lunedì 2 giugno</p>	<p>FESTA DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA)</p>
<p>Martedì 3 giugno</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA): d. Gemma Corona e sorella Suora</p>
<p>Mercoledì 4 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA)</p>
<p>Giovedì 5 giugno</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA): d. Antonia e Vigilio Zorzea - d. Giovanni Corona d. Maria Cosner (ann) – d. Giacomo (Meto) Zugliani coetanei 1940 d. Riccardo Orler (ann)</p>
<p>Venerdì 6 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Adorazione Eucaristica a Imèr - (CHIESA)</p>
<p>Sabato 7 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a IMER: d. Padre Mariano Doff Sotta e Virgilio Volcan – d. Pietro Romagna d. Roberto Bettega (Guselini) – defunti Dalla Santa e Corona d. Giannino, Dora e famiglia Zambra Secondo intenzione offerente</p>
<p>Domenica 8 giugno DOMENICA DI PENTECOSTE</p>	<p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità A MEZZANO: d. Pierino Corona – d. Giulietto Loss (Rauchet) d. Giuseppina Sperandio (30°) – d. Marino Bettega e fratelli d. Maria Palmira Zugliani e Giovanni Cosner – d. Decimo Valduga d. Lino e Giacomina Tomas – d. Luciano Zugliani defunti famiglia Ernesto Cosner e figli</p>

Venerdì 6 giugno riprende l'Adorazione Eucaristica con le Suore degli Angeli alle 18.00 a Imèr in chiesa parrocchiale



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimerovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

**ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
MARTEDI' E MERCOLEDI' 9.30 – 12.00**

**DON AUGUSTO ACCOGLIE LE PERSONE
IL SABATO A MEZZANO IN CHIESA DALLE 15.00 ALLE 16.30
IMER IN CHIESA DALLE 17.00 ALLE 17.45**

ASCENSIONE DEL SIGNORE

1°giugno 2025

“MENTRE LI BENEDICEVA SI STACCO’ DA LORO...”

A cura di don Silvio Pradel

L'Ascensione è il termine per indicare l'ascesa di Gesù al Padre dopo la risurrezione. I 40 giorni dell'Ascensione e i 50 della Pentecoste sono una costruzione liturgica per aiutarci a “digerire” l'unico evento della risurrezione. Nel brano del vangelo di oggi, Gesù prepara i discepoli agli eventi catastrofici del Calvario, ma il terzo giorno il Cristo risorgerà, dice Gesù. Il terzo giorno non è dopodomani, ma il giudizio definitivo di Dio sulla storia dell'umanità. Nel suo nome verranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati. Conversione e perdono dei peccati non sono due momenti separati: prima devi chiedere perdono poi ti saranno perdonati i peccati. No! Prima il Signore ti perdona, poi ti converti. La conversione è la conseguenza del perdono. Pensiamo alla parabola del padre misericordioso: quel figlio non si era pentito e non aveva chiesto perdono. Si è convertito dopo che si è trovato perdonato. Il peccato non è una macchia da lavare con un colpo di spugna, ma è la direzione sbagliata della vita. Con il perdono, il Signore vuole aiutarci a cambiar direzione, cioè a cambiar vita. Dio non mi perdona perché sono pentito e gli ho chiesto scusa, ma perché lui è riuscito a farmi capire che ero fuori strada. E questa conversione deve essere annunciata a tutti i popoli cominciando da Gerusalemme. Gli abitanti di Gerusalemme pensavano di essere esenti dalla conversione perché abitavano la città santa. Ma Gesù dice: “Proprio da lì deve partire la conversione”. Poi Gesù conduce i discepoli fuori da Gerusalemme, a Betania. Qui Luca si rifà a Dio che conduce il popolo fuori dalla terra della schiavitù. Gerusalemme è la terra dove non si era liberi, la terra dove risiedeva un'istituzione religiosa che insegnava a venerare e a servire un Dio che non esiste. Questo non è il Dio che noi vediamo riflesso nel volto di Gesù. Nel tempio di Gerusalemme si adorava un Dio che offriva il suo amore a chi lo “pagava”; a chi gli offriva sacrifici e incensi, concedeva la sua benevolenza ai buoni e ai giusti, ma non ai peccatori. La Pasqua ha cancellato questo volto di Dio perché in Gesù di Nazaret Dio si è rivelato amore e solo amore per

tutti. Perché a Betania? Betania era il luogo dell'accoglienza, dell'amicizia, della casa dalla quale emanava il profumo del nardo, quando Maria aveva unto Gesù con quest'olio profumato, simbolo dell'amore. Ci chiediamo: è questo il profumo che sentono quelli che si accostano oggi alle nostre comunità cristiane: mussulmani, buddhisti, pagani, atei, ecc.? Gesù alza le mani. Esse sono il simbolo di ciò che facciamo: con le mani noi possiamo dare la vita o la morte; accarezzare o colpire; offrire il pane all'affamato o rubare. Quelle mani che avevano sempre benedetto ora benedicono anche i discepoli prima di essere mandati in tutto il mondo. E i discepoli tornano a Gerusalemme pieni di gioia. Sono tornati sì nella città di Gerusalemme, ma sono usciti da quella dove veniva seguita una pratica religiosa che rendeva schiavi. D'ora in avanti non appartengono più all'istituzione giudaica, ma sono entrati nel mondo nuovo, quello nato dalla Pasqua.

PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA VISITA PASTORALE

Giovedì 5 giugno

Al mattino visita gli ammalati di Imèr e di Mezzano

11.15 – Celebra la Messa a Passo Rolle e incontra in caserma la Guardia di Finanza e il Soccorso Alpino

17.30 – Incontra le monache clarisse cappuccine in monastero a Tonadico

GIOVEDÌ 5 GIUGNO ORE 20.30
VEGLIA VOCAZIONALE
MONASTERO DELLE CLARISSE CAPPUCINE
A TONADICO

Venerdì 6 giugno

8.30 – Incontra le Forze di Polizia, Militari e di Pubblica sicurezza

10.00 – Incontra i nostri sacerdoti e il diacono

Pomeriggio – Visita agli ammalati di Sagron Mis

18.00 – Celebra la Messa a Mis

Gli echi della Visita pastorale

Riprendiamo alcuni passaggi apparsi sul sito della diocesi di Trento in seguito a due importanti incontri che il vescovo Lauro ha avuto con il nostro territorio.

Con il volontariato (giovedì 22 maggio)

Un quarto d'ora prima di arrivare qui, ero in pizzeria con don Augusto. Mi si avvicina un signore e mi dice che ha comprato un liquore chiamato Unicum: 'visto che tutti i giorni lei dice che il Primiero è un unicum, ho preso l'unicum'. Mi ha fatto sorridere: un astemio (l'Arcivescovo n.d.r.) che fa pubblicità agli alcolici! Ma dietro la battuta, c'è qualcosa di vero: questo territorio è davvero un unicum. Non lo dico per circostanza – lo dico perché si sta materializzando quello che già percepiamo: qui c'è una marcia in più. In ogni evento non c'è mai solo una realtà coinvolta, ma tutte. Nessuno si salva da solo come ci disse papa Francesco e voi lo dimostrate con i fatti. Un ragazzo, Martino, ha detto una frase che mi ha colpito: 'Dio è colui che esiste per gli altri'. È la sintesi del Vangelo. Quando l'uomo smette di esistere per gli altri, smette di essere umano. Siete una realtà locale che sa farsi globale, che guarda anche all'Africa. Non chiamatevi periferia: siete un cuore pulsante. Nessuno nasce imparato. Tutto ciò che fate oggi è frutto di ciò che avete ricevuto. Continuate a trasmettere, a innovare. Tra i momenti più intensi, il riferimento all'intervento del Soccorso Alpino: Andate incontro a persone che non conoscete, solo perché hanno bisogno. Questa è la bellezza del gratuito. Ed è ciò che ci salva in un tempo di tanta violenza. Infine, un accento forte sull'autonomia e la responsabilità dei territori: Le vostre scuole materne sono simbolo di un territorio che si prende cura di sé. L'autonomia non va persa, ma vissuta come servizio. Sentiamo ancora una volta – ha concluso monsignor Tisi – il valore dell'autonomia, la percezione che il territorio è nostro, ce ne prendiamo cura, ce lo carichiamo sulle spalle, con quella leggerezza di chi, mentre si carica il proprio territorio, dà lo sguardo anche al mondo.

Con operatori sanitari di Primiero Vanoi e Mis (venerdì 23 maggio)

Serve una rivoluzione culturale che metta al centro la relazione, la cura e la valorizzazione della fragilità. O l'umanità si costruisce a partire dalla presa in carico della fragilità, o si dissolve. Sofferenza e fragilità possono diventare luoghi di comunione e umanizzazione, se accolte con cuore aperto. Chi fa domande sul morire non cerca risposte metafisiche, ma relazionali. Serve presenza, ascolto, empatia. Solo il contatto umano permette una vera progettazione. L'amore gratuito è ciò che dà significato alla vita e al lavoro, anche senza risultati visibili. Solo in una logica di interdipendenza tra servizi e persone si può costruire una società capace di speranza, umanità e amore concreto.

I CIRCOLI ACLI DI PRIMIERO VANOI E MIS

E IL CIRCOLO ACLI VALLI DEL NOCE

ORGANIZZANO VIAGGIO A ROMA

DAL 28 AL 30 NOVEMBRE 2025

PROGRAMMA PRESSO UFFICI ACLI DI PRIMIERO

PER PRENOTAZIONI contattare la sig.a SABINA cell. 338 8112239

ENTRO IL 4 giugno 2025 (fino esaurimento posti)

AGENZIA VIAGGI GUIDAVACANZE BY ACLI VIAGGI DI CLES